

ANNA ACCARDO PROVVEDITORE AGLI STUDI

di Marcella Rossi Spadea

E' una serra lo studio del Provveditore agli Studi della provincia di Ascoli, a dimostrazione che la burocrazia, sotto forma di circolari, dispacci ministeriali, pratiche amministrative può andare a braccetto con buon gusto e femminilità. Il Provveditore, infatti, è ... una Provveditrice. Mi riceve, assieme al fotografo, con molta gentilezza, addirittura amichevolmente ma è un problema sedersi sull'invitante divano di cuoio del suo stu-

dio; prima è necessario oltrepassare i folti rami di numerose piante (ficus, aralia, filodendro,) che, appunto, conferiscono la leggerezza di un giardino a una stanza altrimenti resa austera da una poderosa scrivania e da librerie in finto '400. Meglio così: un ambiente confortevole, caldo, luminoso predispone meglio ad un colloquio intimo. E' questo, infatti, che abbiamo chiesto alla dottoressa Anna Accardo: una conversazione

al di fuori della sfera amministrativa, incentrata più sulla donna che sul funzionario. La faccenda non è semplice come appare perché fin dalle prime battute emerge evidente come non esista una linea di demarcazione fra i due aspetti della sua personalità.

"Faccio di tutto per conciliare lavoro e famiglia. Ad esseri sinceri, da un esame introspettivo potrebbe risultare che io trascuri la casa per fare il Provveditore, ma questa è una conflittualità che resta dentro di me che forse non ha neppure ragione di esistere perché svolgendo le funzioni professionali ottempero alle funzioni di madre di tanti ragazzi. Inoltre, giusto come esempio, per il fatto che ci vediamo poco il colloquio che ho con la mia unica figlia è molto più intenso, ne sono certa, di quanto sarebbe se ci vedessimo tutti i giorni."

Il Provveditore, infatti, vive più in Ascoli che a Roma dove risiede la sua famiglia. E il marito che dice di questo pendolarismo coniugale, questo vedersi solo per i fine settimana?

"Beh, lui capisce le mie aspirazioni; forse dentro di sé può anche spazientirsi qualche volta ma quando c'è la comprensione reciproca si superano tanti disagi. E poi, se li ha lui gli impegni perché non posso averli anch'io? Quanto all'educazione da impartire a nostra figlia ci siamo trovati d'accordo nel cercare di darle un'impostazione di autonomia. L'ho seguita bene nei suoi studi fino al liceo e sono soddisfatta di quanto ho concluso perché oggi la vedo equilibratissima, ben inserita nella vita sociale.

Severa nell'impostazione educativa? "Debbo dire che l'umanità e la disponibilità che esprimo verso gli altri è di gran lunga superiore a quella verso me stessa. L'educazione spartana ricevuta in famiglia mi ha reso molto forte interiormente. Mi è stato insegnato che la vita è sacrificio, è un profondo impegno civico e così la vedo anch'io. Non è facile vivere da sola, lontana dalla propria casa ma la ricchezza di impegni e di interessi mi dà la forza di andare avanti". L'attività della dottoressa Accardo è polivalente come le sue esperienze. Laureata in filosofia, insegnante di materie letterarie ha svolto funzioni ispettive al Ministero della Pubblica Istruzione. Vincitrice di numerosi concorsi fino a quello, ultimo, che le ha consentito di diventare Provveditore agli Studi, ha al suo attivo pubblicazioni di diritto amministrativo nonché commenti di sentenze della corte costituzionale in materia di istruzione e scuola.

Ma interessi al di fuori del campo amministrativo ne ha? Ad esempio, pratica sport? Trascura le prerogative pro-



Il Provveditore agli studi di Ascoli, dottoressa Anna Accardo nel suo studio al tavolo di lavoro.



La dott.ssa Accardo, nel suo meraviglioso salotto-giardino con la dott.ssa Marcella Spadea nostra collaboratrice.